

Reggio

Cronaca

Città senza barriere, via al monitoraggio degli impianti semaforici

Prende il via in questi giorni a Reggio il censimento e monitoraggio degli incroci con semafori, per programmare interventi che garantiscano sicurezza nell'attraversamento dei pedoni, in particolare delle persone con fragilità. Il progetto è promosso da Unione italiana Ciechi e Ipovedenti di Reggio (Uici) e Cerpa-Centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità, attraverso il Criba, con la collaborazione di Comune e Fcr riunite nel progetto Reggio città senza barriere. Gli incroci semaforizzati in città sono oltre 50. Il lavoro di verifica, sul campione di incroci semaforizzati sarà ad opera di un gruppo di volontari dell'associazione Uici provinciale coadiuvati dal Criba.

Ciechi, corso da mediatori culturali

Progetto di formazione della coop L'Ovile per un percorso di formazione con profili professionali medio-alti

L'Ovile amplia l'impegno a sostegno delle persone segnate da fragilità e svantaggio nell'inserimento al lavoro, che già rappresentano una quota del 48% sui 360 dipendenti della cooperativa in via De Pisis. In collaborazione con la sezione reggiana dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e il centro di formazione regionale Ciofs (presente a Reggio con una sede a Bibbiano), L'Ovile ha avviato un corso di formazione per mediatori culturali e linguistici destinato in modo esclusivo a persone cieche o ipovedenti.

«**Il progetto** - spiega la responsabile dell'Ufficio inserimento lavorativo della coop, Elisa Cocchi - ha particolare rilevanza non solo perché si rivolge a chi comunque sconta una forma di disagio grave, ma soprattutto perché mira a formare profili professionali medio-alti molto richiesti e dai quali, però, le persone cieche o ipovedenti sono quasi sempre escluse».

«**A questa necessità** - prosegue Cocchi - si è associata la volontà di rafforzare il nostro lavoro a sostegno di ciechi e ipovedenti, valorizzando in particolare persone che sono in possesso di competenze linguistiche molto preziose nell'avvio di un percorso di formazione che va a rafforzare anche le loro capacità relazionali e aggiunge altre competenze riguardo alle diverse culture con le quali il nostro territorio è in dialogo».



Il presidente della cooperativa L'Ovile, Valerio Maramotti, e l'interno della sede



«**Il bisogno** di competenze nel campo della mediazione linguistica e culturale - sottolinea Valerio Maramotti, presidente della cooperativa L'Ovile - è reso evidente dall'arrivo nel nostro territorio di richiedenti asilo e profughi di nazionalità e culture diverse che vanno sostenuti tanto nei bisogni primari quanto nei percorsi di integrazione». Il percorso formativo, che include 5 persone cieche o ipovedenti, vede in campo Clara Codeluppi per il Ciofs, che con l'attività di tutoraggio ha concretizzato i finanziamenti di Fondo Sociale Europeo e Fondo Regionale Disabili, e Chiara Tirelli per l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti.

«**Il percorso** - spiega la stessa Tirelli - è articolato in due moduli per 32 ore complessive, dedicate all'approfondimento dei diversi ambiti della mediazione (sanitario, legale, ecc.), all'analisi del ruolo del mediatore nella relazione con il beneficiario, alla conoscenza del quadro normativo riguardante la professione, all'uso di strumenti informatici, allo studio delle criticità rilevate sulla base di esperienze concrete di mediazione». Il progetto prevede anche una vera e propria "formazione sul campo" al Centro di mediazione che L'Ovile gestisce in via Guittone d'Arezzo e di cui è coordinatrice Stefania Bottesini, impegnata anche nelle docenze.

NEL 30° ANNIVERSARIO DELL'INIZIO DELL'ASSEDIO

Sottoscritto il gemellaggio con Sarajevo Centar Delegazione in visita in questi giorni in città

Il sindaco di Reggio, Luca Vecchi, e il sindaco della municipalità di Sarajevo Centar, Srđan Mandić, hanno sottoscritto ieri pomeriggio in Sala del Tricolore un patto di gemellaggio. Il patto ratifica - nel 30° anniversario dell'inizio dell'assedio di Sarajevo, il più lungo della storia contemporanea - l'intenso rapporto di scambi e collaborazione con la municipali-

tà e con l'intero territorio bosniaco erzegovese, iniziato fin dagli anni Novanta durante le guerre jugoslave, e rafforzatosi negli anni successivi con una serie di progettazioni culturali e di solidarietà sui temi dei diritti, dell'educazione e dello sport.

Oltre alla firma del patto di gemellaggio, in questi giorni la delegazione sarajevese sarà impegnata in una serie di visite a Reggio.